

07 dicembre 2009

(f.f.) *l'arenaria è un'altra bella pianta facile a trovarsi sulle rupi e sui ghiaioni apuani dove forma bei cespi fioriti di bianco.*

ARENARIA BERTOLONII



Arenaria bertolonii Fiori¹

Il nome generico deriva dal latino tardo *(h)arenarius* derivato da *(h)arena*: sabbia. Infatti le piante del genere amano i terreni sabbiosi. Il nome specifico ricorda il famoso botanico sarzanese Antonio Bertoloni² al quale sono dedicate anche altre importanti piante apuane.

Alla famiglia delle Caryophyllacee appartengono, tra l'altro, i generi: *Cerastium*, *Dianthus*, *Saponaria*, *Silene*.

1: *Arenaria bertolonii*

Tra esse ci sono importanti fiori presenti sulle Apuane:

*Cerastium apuanum*³ (endemismo apuano e dell'appennino lucchese), *Dianthus seguieri*, *Dianthus monspessulanus*, *Saponaria ocymoides*, *Silene graminea*, *Silene lanuginosa* (endemismo apuano), dei quali parleremo su queste pagine.

¹ Adriano Fiori (Casinalgo di Formigine MO 1865- Casinalgo di Formigine 1950) laureato in medicina e poi in scienze naturali, ma fu esclusivamente botanico. Studiò la flora italiana e fu attivo alle università di Padova e Firenze. Insieme a Giulio Paoletti scrisse la Flora Analitica d'Italia (1896-1904) seguita dalla Nuova Flora Analitica d'Italia (1923-1929) completata con una iconografia (1933).

² Antonio Bertoloni (Sarzana 1775 – Bologna 1869), si laureò in medicina e si dedicò poi alla botanica ed è considerato il più insigne botanico italiano del 1800. Scrisse una monumentale opera in 10 volumi sulla flora italiana: "*Flora italica: sistens plantas in Italia et insulis circumstantibus sponte nascentes*", Masi, Bologna, 1833-1854. E in particolare scrisse opere dedicate alla flora apuana come *Flora alpium Apuanarum* compresa nel testo: *Amoenitates italicae sistentes opuscula ad rem herbarium et zoologiam Italiae spectantia*, De Nobili, Bologna, 1819 e *Mantissa plantarum florum alpium Apuanarum*, Da Olmo e Tocchi, Bologna, 1833.

³ Il fiore del cerastio somiglia molto a quello dell'arenaria di Bertoloni.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Così riporta il botanico apuano Pietro Pellegrini⁴:

215. – **Arenaria saxifraga** – Fenzi

= *Stellaria saxifraga* – Bert

= *Arenaria Bertoloni* – Fiori e Paol.

(luoghi in cui è stata osservata:) Nelle Alpi Apuane al Sagro (Bert.), alla Tambura (P. Salv.), alla Maestà di Vinca (Somm.), sopra Vinca al Pizzo d'Uccello, in Lunigiana in luoghi sassosi e rupestri tra Fivizzano e Sassalbo (Part.), al M. Orsaro (Ross.), nei colli di Argenia e a Pugnano sopra Casola, al Passo Cirone sopra Pracchiola in territorio di Pontremoli e a Camporaghena presso Comano.

Fiorisce in luglio e agosto. Pianta perenne erbacea.

LA PIANTA

Classificazione: Superdivisione: Spermatophyta; Divisione: Magnoliophyta (Angiospermae); Classe: Magnoliopsida; Sottoclasse: Caryophyllidae; Ordine: Caryophyllales; Famiglia: Caryophyllaceae; Genere: *Arenaria*; Specie: *Bertolonii*.

Forma biologica: Camefita suffruticosa (simbolo: CH suffr). Camefita (simbolo Ch): piante perenni e legnose alla base, con gemme svernanti poste ad un'altezza dal suolo tra i 2 ed i 30 cm. Suffruticosa (simbolo: suffr): le parti erbacee seccano ogni anno e rimane in vita la parte legnosa.

Descrizione: piccola pianta erbacea da 2 a 15 cm con fusti striscianti con i rami ascendenti con cima ramosa. Essi portano da 2 a 5 fiori. Essi hanno diametro di 2-3 cm e cinque petali bilobati. Le foglie sono ovali o ellittiche, pelose, opposte e grasse al tatto e quasi sessili.

Antesi: giugno-agosto.

Tipo corologico: è un endemismo della regione italiana, si trova solamente sulle Alpi Apuane, sull'Appennino, in Sardegna ed in Corsica. Le Apuane e l'Appennino ligure costituiscono il limite settentrionale dell'areale di distribuzione.

Habitat: la pianta abita rupi e ghiaioni dai 750 metri a 2300. Infatti viene indicata come specie glareicola⁵. Sulle Apuane si trova di preferenza su rupi calcaree esposte a nord, dai 1000 metri fino alle vette. Può trovarsi anche su scisti filladici ed in Appennino anche su macigno. Spesso sporge da fenditure delle rocce formando caratteristici cespi e, a volte, tappezza pareti di piccoli canali. Ama luoghi riparati, ma luminosi.

Conservazione: la specie non è considerata a rischio, anche se, naturalmente, non deve essere danneggiata ed il fiore non deve essere colto.

⁴ Pietro Pellegrini "Flora della Provincia di Apuania ossia Rassegna delle piante fanerogame indigene, inselvatichite, avventizie esotiche e di quelle largamente coltivate nel territorio di Apuania e delle crittogame vascolari e cellulari, con la indicazione dei luoghi di raccolta", Stab. Tip. Ditta E. Medici, Massa, 1942. Il testo è stato ristampato in copia anastatica nel maggio 2009 dalla Società Editrice Apuana di Carrara per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Pag. 56.

⁵ Glareicolo: che ama i ghiaioni, dal latino *glarea*: ghiaia.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)